



Primo Piano - Editoria: addio a Livio Caputo, firma storica del Giornale

Roma - 14 giu 2021 (Prima Pagina News) Aveva 87 anni, negli ultimi tempi aveva assunto la direzione ad interim del quotidiano.

E' deceduto a 87 anni il giornalista Livio Caputo, firma storica del Giornale di cui, negli ultimi tempi, era stato direttore ad interim in seguito alle dimissioni presentate da Alessandro Sallusti. Il decesso è avvenuto oggi, giorno della nomina di Augusto Minzolini come nuovo direttore del quotidiano. Nato a Vienna il 24 agosto del 1933 da padre piemontese e madre triestina, Caputo era ritenuto il più liberale fra i giornalisti. Si laureò all'Università di Torino con una tesi in diritto internazionale e la sua carriera giornalistica iniziò durante gli studi: nel corso degli anni, lavorò come corrispondente a Bonn (per il "Corriere dell'Informazione" e "Gente") e Londra (per "Il Resto del Carlino", "La Nazione" ed "Epoca"), per poi approdare a New York dove, dal 1965 al 1970 fu responsabile dell'ufficio periodici della Mondadori. Dopo il suo ritorno in Italia, nel 1970, divenne capo dei servizi speciali e poi direttore di "Epoca", incarico che mantenne fino al 1976, poi divenne inviato ed editorialista del Giornale, su chiamata di Indro Montanelli e di Telemontecarlo, incarichi che svolse dal 1976 al 1978. Nel 1979 divenne direttore del quotidiano "La Notte", subentrando a Nino Nutrizio, dove scrisse editoriali giornalieri fino al 1984, anno in cui il giornale fu venduto al Gruppo Rusconi. Dal 1986 fino al 1992 fu a capo dei servizi per gli esteri del Corriere della Sera: la gestione della Guerra del Golfo gli valse il Premio Hemingway. Nel 1992 fece ritorno al Giornale, chiamato di nuovo da Montanelli, dove assunse l'incarico di Vicedirettore.

(Prima Pagina News) Lunedì 14 Giugno 2021